

MINUTA

COMUNE DI RIMINI

"Riproduzione Cartacea Documento Elettronico"

Protocollo N.0262450/2019 del 26/09/2019

Class. 010.009001

Allegato N.1: VENETALETTERA NON INTERESSE 10-02-2016 (1)



**Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali e del Turismo**

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO
CULTURALE DELL' EMILIA-ROMAGNA

SEGRETARIATO REGIONALE PER
L'EMILIA-ROMAGNA
Strada Maggiore 80 – 40125 BOLOGNA
Tel. 0514298211 – Fax 0514298277
E-mail: sr-ero@beniculturali.it
PEC: mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it

Prot. n. 1457
Class. 34.07.01/56.70

Bologna, 10 FEB 2016

Al Comune di Rimini
Piazza Cavour, 27 – 47921 RIMINI

Alla Soprintendenza Belle Arti e
Paesaggio per le province di
Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
Via San Vitale, 17 - 48121 RAVENNA

p.c. Alla Soprintendenza Archeologia
dell'Emilia-Romagna
Via Belle Arti, 52 - 40126 BOLOGNA

OGGETTO: RIMINI – Loc. Santa Giustina – Casa Tosi, detta anche ‘Casa Veneta’

Indirizzo: Via Trezio, 55

Fg. 60 particella 1066

Proprietà: Comune di Rimini

Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. L.gs. 42/04 e s.m.i.

Con riferimento all'immobile indicato in oggetto,

Vista la richiesta di verifica dell'interesse culturale presentata dalla proprietà in data 10/03/2015 ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Visto il parere di competenza espresso dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini con nota prot. n. 9667 dell'11/11/2015;

Visto il verbale della seduta del 25/11/2015 della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale dell'Emilia-Romagna;

si comunica che l'immobile medesimo **non presenta** i requisiti di interesse culturale di cui agli artt. 10 e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i seguenti motivi:

la casa rurale, realizzata tra il XVI ed il XVII secolo, è stata oggetto di molteplici interventi di ampliamento e trasformazione sin dalle sue origini. Nota anche come ‘Casa Veneta’ per le sue forme architettoniche, era caratterizzata da un elemento raro nella tradizione edilizia riminese: una loggia che si apriva al primo piano del prospetto principale, in seguito murata per ampliare la volumetria interna.

Pur conservando elementi architettonici e tipologici tipici della tradizione rurale, la casa risulta profondamente compromessa nei suoi aspetti costruttivi e non appare pertanto meritevole di riconoscimento d'interesse storico-artistico.

Alla luce di quanto sopra e della ubicazione dell'immobile in un contesto fortemente urbanizzato, si segnala a codesto Comune proprietario l'opportunità di vigilare sui futuri interventi edilizi, in base agli strumenti urbanistici vigenti, al fine di conservare elementi materici e aspetti tipologici della casa.

Si rammenta inoltre alla proprietà, in caso di lavori di scavo, quanto previsto dagli artt. 28, 88, 90 e segg. del sopra citato D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela archeologica e quanto previsto dagli artt. 95 e 96 del D.Lgs.163/2006 per quanto concerne la verifica preventiva dell'interesse archeologico.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Dott. Sabina Magrini, Segretario Regionale

TC / PFR
F